

## Anno del **Volontariato:** chi l'ha visto?

Sono tante, **in tutta Europa**, le iniziative promosse in questo **2011**, Anno del Volontariato, ma rischiano di **scomparire**, nel «gran calderone» dell'informazione, anche perché il volontariato **guarda sempre oltre...**

**G**ia: occorrerebbe proprio scomodare *Chi l'ha visto?*, la trasmissione "cult" di mamma RAI, per riuscire a trovare le tracce di quello che doveva essere per l'Unione Europea uno dei "fiori all'occhiello" di questo 2011: ovvero l'**Anno Europeo del Volontariato**. Invece, l'anno è ormai serenamente arrivato a metà, ma alzi



Anno europeo del volontariato 2011

### Tre europei su dieci

Sono circa 100 milioni le persone in Europa che affermano di essere impegnate nel volontariato

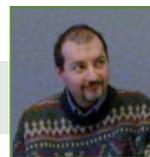
la mano chi può dire in tutta onestà di avere avuto notizia di qualche iniziativa legata a questo evento o anche soltanto di avere percepito da parte dei mass media un accenno al fatto che questi dodici mesi sono dedicati dall'Europa al mondo del volontariato.

In realtà, come apprendiamo dal bel sito internet preparato per l'evento in questione (<http://europa.eu/volunteering/it>), le iniziative previste per celebrare questo importante appuntamento non mancano... né mancano gli obiettivi che con esso si vorrebbero raggiungere, che sono soprattutto due: migliorare la visibilità delle attività di volontariato all'interno dell'Unione Europea e accrescere le opportunità di partecipazione a livello europeo per la società civile.

Per declinare questi ambiziosi propositi, vengono illustrati una serie di progetti e messe in campo varie iniziative che non difettano certo di originalità. Tra i primi rientrano senz'altro una serie di documenti, in alcuni casi veri e propri "Manifesti" (tale è ad esempio, nel nostro Paese, quello proposto dall'Assemblea Nazionale del Volontariato tenutasi a Roma il 4 e 5 dicembre 2009), mentre tra le seconde, possiamo annoverare eventi, esposizioni, dimostrazioni dal vivo e altre attività. È stato creato anche uno slogan, per alimentare l'attenzione su questo avvenimento: «Volontari! Facciamo la differenza!».

Tra le iniziative, in particolare, vogliamo citare il **Tour**, che dovrebbe portare l'Europa più "vicina" ai volontari e al contempo anche questi ultimi più "vicini" alla società nel suo complesso. Per un anno il *Tour* dovrebbe percorrere i Paesi dell'Unione Europea, offrendo ai volontari l'opportunità di esporre il loro lavoro, incontrarsi, dialogare con i politici e con l'opinione pubblica.

E poi la **Staffetta**. Si tratta di un team composto da ventisette volontari europei (uno per ogni Stato Membro), volontari sì, ma di formazione giornalistica, che coprendo ogni tappa del *Tour* e sfruttando le proprie attitudini professionali,



dovrebbero occuparsi di divulgare le esperienze raccontate dai volontari che vivono in altri Stati Membri, producendo una serie di articoli, di audio e videoclip che dovrebbero essere trasmessi e pubblicati, oltre che sul sito internet dell'Anno Europeo del Volontariato, anche su tutti gli altri media.

Ed è qui che cominciamo ad avere le prime **perplexità**. Se a livello locale immaginiamo (e ne siamo anzi abbastanza certi) che le varie tappe del *Tour* abbiano avuto un certo riscontro, non così si può dire della pubblicizzazione su scala più ampia delle iniziative ad esse legate. E se pensiamo che i volontari chiamati a raccontarle partivano "avvantaggiati", facendo già parte - a vario titolo - del mondo dell'informazione, dobbiamo trarne conclusioni abbastanza pessimistiche.

Ripetiamo, la decisione di fare del 2011 l'Anno Europeo «delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva», appare di per sé una scelta "pesante" e "qualificante", oltre che... politicamente corretta. Si trattava infatti di un'azione promossa inizialmente proprio dalle organizzazioni di volontariato, del Terzo Settore e della società civile e in seguito fatta propria dal Consiglio dell'Unione Europea con la **Decisione del 27 novembre 2009** (GU, UE, L17 del 22 gennaio 2010). In quella stessa Decisione, veniva riportato che «il volontariato è una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee».

In **Italia**, veniamo a sapere, la preparazione del 2011 è iniziata addirittura nel **2007**. Come scritto, è stato anche discusso e redatto un vero e proprio Manifesto in vista di quest'anno "speciale", su iniziativa di **CSVnet** (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato).



### Tante iniziative

Sono quelle promesse in tutta Europa per l'Anno del Volontariato

Molte organizzazioni italiane che si occupano di interventi sociali su base volontaria e federativa - come ad esempio la **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) - vi hanno aderito. Il Manifesto sintetizza valutazioni e proposte del volontariato italiano, da sottoporre agli eletti italiani al Parlamento Europeo.

Tutto molto bello. Tutto molto giusto. Ma ripetiamo: **chi l'ha visto?** Abbiamo provato a cercare traccia, nel grande calderone dell'informazione, di qualcuna delle iniziative, o anche soltanto di semplici notizie, riferite allo svolgimento di questo importante evento... ma al di là di una serie di annunci o frammenti di documenti che preannunciavano la "venuta" del faticoso Anno - per lo più indicizzati all'infinito dai motori di ricerca di internet - abbiamo trovato soltanto un breve riscontro sul settimanale «Vita» che, com'è noto, diffonde informazioni proprio sui temi del volontariato e della cooperazione sociale e quindi è naturalmente e "istituzionalmente" sensibile a questi argomenti.

Certo, non abbiamo svolto un'indagine capillare o su base statistica importante. Ma pro- ➔

prio qui sta il punto: se per rendersi conto di essere nel pieno di un avvenimento così rilevante o che si vorrebbe rendere tale per milioni di persone, occorre rivolgersi a un istituto di ricerca sociale... beh, allora bisogna concludere che la manifestazione in questione **non ha inciso granché** sul nostro vissuto quotidiano.

Purtroppo, non sono una novità le **speranze disattese** nei cosiddetti “anni celebrativi”, per quanto attiene al mondo del sociale e, guardando alla realtà che ci riguarda più da vicino, potremmo soltanto ricordare l’esito deludente dell’Anno Internazionale delle Persone Handicappate, proclamato per il **1981** dall’ONU, oppure la scarsa incidenza sulle politiche nazionali e internazionali prodotta dal **2003**, l’Anno Europeo delle Persone con Disabilità (che però almeno ha avuto il merito di “notificare” un passaggio culturale importante: quello, a livello identificativo, dal termine “handicappato” a quello di “persona con disabilità”...).

L'impressione è che il mondo, la cultura e l'ideologia alla base del volontariato siano ormai molto “più avanti” rispetto ad ogni e qualsivoglia tentativo di analisi e pubblicizzazione del fenomeno. Insomma, il “fare” ha di gran lunga sopravanzato il “raccontare”.

E così, mentre si tenta di dare un resoconto

sullo “stato dell’arte” di quell’“universo volontario” per troppo tempo ignorato o sottovalutato e mentre si tenta di farlo salire su un ipotetico podio, per appuntargli finalmente sul petto una più che meritata “medaglia”, quel petto - con il cuore in esso contenuto - è già impegnato a spingersi **verso nuovi ostacoli** da superare e verso sempre nuovi traguardi da tagliare (leggi: problemi da risolvere), risultando ormai distante anni luce dall’*establishment* europeo o mondiale.

Perché non dimentichiamoci che al giorno d’oggi, anche nel resto del mondo, questo mondo dalle politiche ad impatto globale e globalizzato, il variegatissimo cosmo delle ONG (Organizzazioni Non Governative) opera in maniera più trasversale, democratica e assai spesso **più efficace**, di quanto le entità e i governi nazionali vogliano o sappiano fare.

Alla fine del 2011 mancano ancora diversi mesi e saremmo ben lieti di vedere smentite le nostre considerazioni, grazie a una seconda parte dell’Anno Europeo del Volontariato scoppiettante, ricca di fuochi d’artificio a livello di considerazione e visibilità. Ma la nostra sensazione è che gli splendidi artefici del volontariato continueranno a **lavorare nell’ombra** e nell’ombra faranno avanzare e progredire il Terzo Settore e, in definitiva, l’intera società. ■

## PREMIATI TOSO E CHIANDETTI

È con particolare piacere che in questo anno “speciale” - coincidente con il cinquantenario della UILDM - riferiamo di due importanti riconoscimenti assegnati ad altrettante persone che hanno entrambe occupato - e occupano - un posto assai importante nella piccola, grande storia dell’Associazione.

Si tratta di **Omero Toso**, già a lungo tesoriere e consigliere nazionale della UILDM, vicepresidente di Telethon sin dagli inizi della maratona (1990), cui è stato consegnato, il 30 aprile a Tirrenia (Pisa), il **Premio Gaetano Conte**, «per il suo impegno in ambito sociale».

A **Innocentino “Tino” Chiandetti**, invece - per anni presidente e consigliere della UILDM di Udine, oltretutto consigliere nazionale - è stata assegnata il 15 maggio a Grado (Gorizia) la medaglia d’oro del **Premio Regionale della Solidarietà 2011** per il Friuli Venezia Giulia, alla luce dell’«impegno dedicato in molti anni di volontariato alla promozione dei diritti delle persone con disabilità».

Sia ad Omero che a Tino, dunque, preziose figure di riferimento, vanno le più sentite congratulazioni da parte dell’Associazione tutta e della nostra redazione, insieme a un caldo ringraziamento, per l’importante contributo a titolo volontario che hanno dato e che continuano a dare alla UILDM. ■

# Incontri ed offerte

a cura di Stefano Borgato

## Organizzazioni per la salute

**A**nche la UILDM ha partecipato nel giugno scorso alla *Prima Conferenza Nazionale delle Organizzazioni Civiche per la Salute*, promossa a **Riva del Garda** (Trento) dall'organizzazione Cittadinanzattiva, tramite la propria rete **CnAMC** (Coordinamento nazionale delle Associazioni dei Malati Cronici).

Temi centrali dell'evento l'assistenza socio-sanitaria delle persone affette da patologie croniche e rare e i criteri di rappresentanza e rappresentatività delle organizzazioni civiche nei servizi sanitari. Particolarmente significativo anche il Forum delle Associazioni, dedicato al tema *Qualità e sostenibilità*, durante il quale **Cira Solimene**, direttore operativo della UILDM, è intervenuta in ambito di riabilitazione.

## A tutela dei diritti civili

**E**ra rivolto soprattutto agli **avvocati** interessati ad approfondire le tematiche inerenti la teoria e la pratica del diritto antidiscriminatorio riferito alle persone con disabilità, il corso denominato *La tutela e la salvaguardia dei diritti civili delle persone disabili*, organizzato alla fine di aprile a **Corleone** (Palermo) - primo Comune della Sicilia che istituì a suo tempo l'Ufficio del Garante della Persona Disabile - da parte dell'Associazione Sportiva-Culturale Pro H **Aquile di Palermo**, presieduta da **Salvatore Di Giglia**.

E tuttavia, la particolare tematica trattata e gli importanti effetti pratici che iniziative come questa possono avere, hanno consigliato di estendere la partecipazione ai presidenti di associazioni di persone con disabilità, oltreché a queste ultime e ai loro familiari e anche ai responsabili degli Uffici del Garante della Persona Disabile e agli insegnanti di sostegno.

## Sconti per i soci UILDM

**A**zienda di Terrassa Padovana (Padova), che da quasi vent'anni progetta e realizza capi di abbigliamento e distribuisce oggettistica per persone con disabilità, facendo propri i principi del cosiddetto *Design for all*, **Lydda Wear** offre ora **a tutti i soci della UILDM** una serie di sconti rispettivamente del 25% e del 15%, per spese superiori o inferiori a 150 euro.

Per usufruire di tale opportunità, è sufficiente che al momento dell'ordine venga indicato il numero di tessera UILDM e la Sezione di appartenenza. Per ogni ulteriore informazione: **tel. 049/5383014**, **info@lyddawear.com**. Per sfogliare il ricco catalogo: **www.lyddawear.com**. ■



### Lydda Wear

Alcune persone con disabilità visitano i laboratori dell'azienda padovana